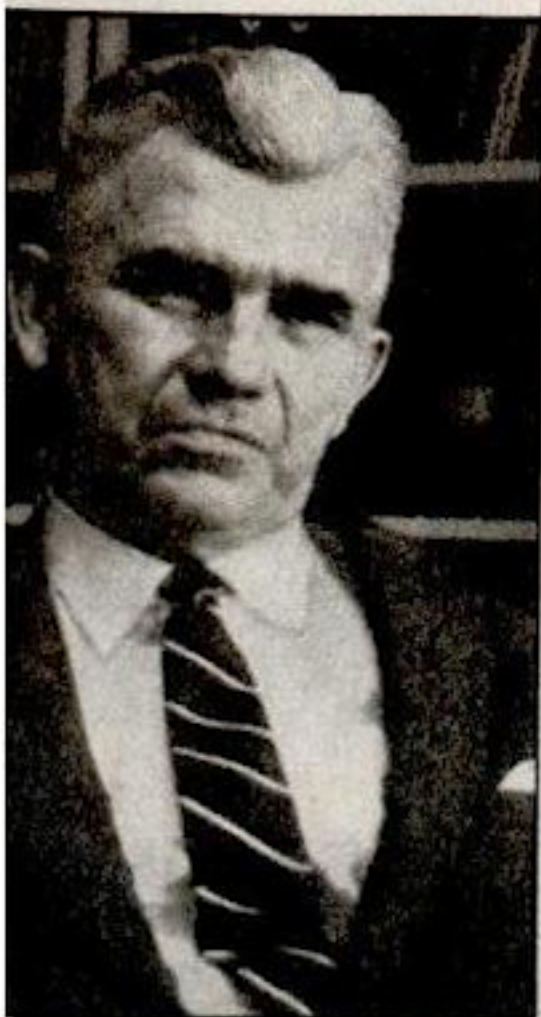


L'ALTROMONDO

CRONACHE DELL'IGNOTO
di Caterina e Peter Kolosimo



Due pionieri della telepatia sperimentale: il dottor Leonid Vasiliev dell'Istituto di studi psicologici di Leningrado e (foto sotto) il professor Joseph Rhine dell'Università del Nord Carolina (USA).



SIAMO TUTTI

Vi fu un tempo in cui la parola telepatia non esisteva. A crearla fu il professore inglese William Myers, il quale unì due parole greche, « tele » (lontano) e « pathia » (sofferenza, partecipazione), per definire la singolare proprietà, ancora relegata nel limbo dell'incertezza e dell'utopia, con cui si attribuiva all'uomo il potere di trasmettere il pensiero. Era il 1882: l'epoca ci appare lontanissima, eppure ci dimostra la relativa giovinezza di questo campo di ricerca, giustificando gli abbagli, gli eccessivi entusiasmi, le interminabili discussioni di cui ancora oggi è oggetto.

Che cosa sappiamo di certo della telepatia, a circa un secolo di distanza dalla sua data di nascita ufficiale? Sappiamo troppo e troppo poco, ecco la sostanza: conosciamo le manifestazioni di questo fenomeno, ma non la sua vera natura. Tuttavia, gli esperimenti e le osservazioni condotti negli ultimi anni ci hanno consentito di giungere ad alcune fondamentali deduzioni.

La telepatia esiste. Non solo: la si può anche imparare. A dimostrarcelo è stato il professor Joseph Rhine, della Duke University di Durham, nella California del Nord: affiancato dalla moglie, la professoressa Louisa, e da una vasta schiera di assistenti, lo scienziato ha inaugurato l'era della telepatia sperimentale.

LE CARTE ZENER

Ora, nell'istituto fondato da Rhine, ci si serve di modernissimi elaboratori elettronici, ma non hanno fatto la loro scomparsa le carte Zener, così chiamate con il nome del loro ideatore, il dottor Karl Zener. Sono carte particolari, con



Il sommergibile nucleare americano « Nautilus » a bordo del quale venne compiuto un eccezionale esperimento: un ufficiale riuscì a stabilire un « colloquio » telepatico con un collega che « trasmetteva » a duemila chilometri di distanza.

I più recenti studi condotti in America e in Russia e suffragati da una serie impressionante di esperimenti dimostrano che la trasmissione del pensiero è la più diffusa facoltà extrasensoriale dell'uomo e che essa, se stimolata, può portare alla chiaroveggenza

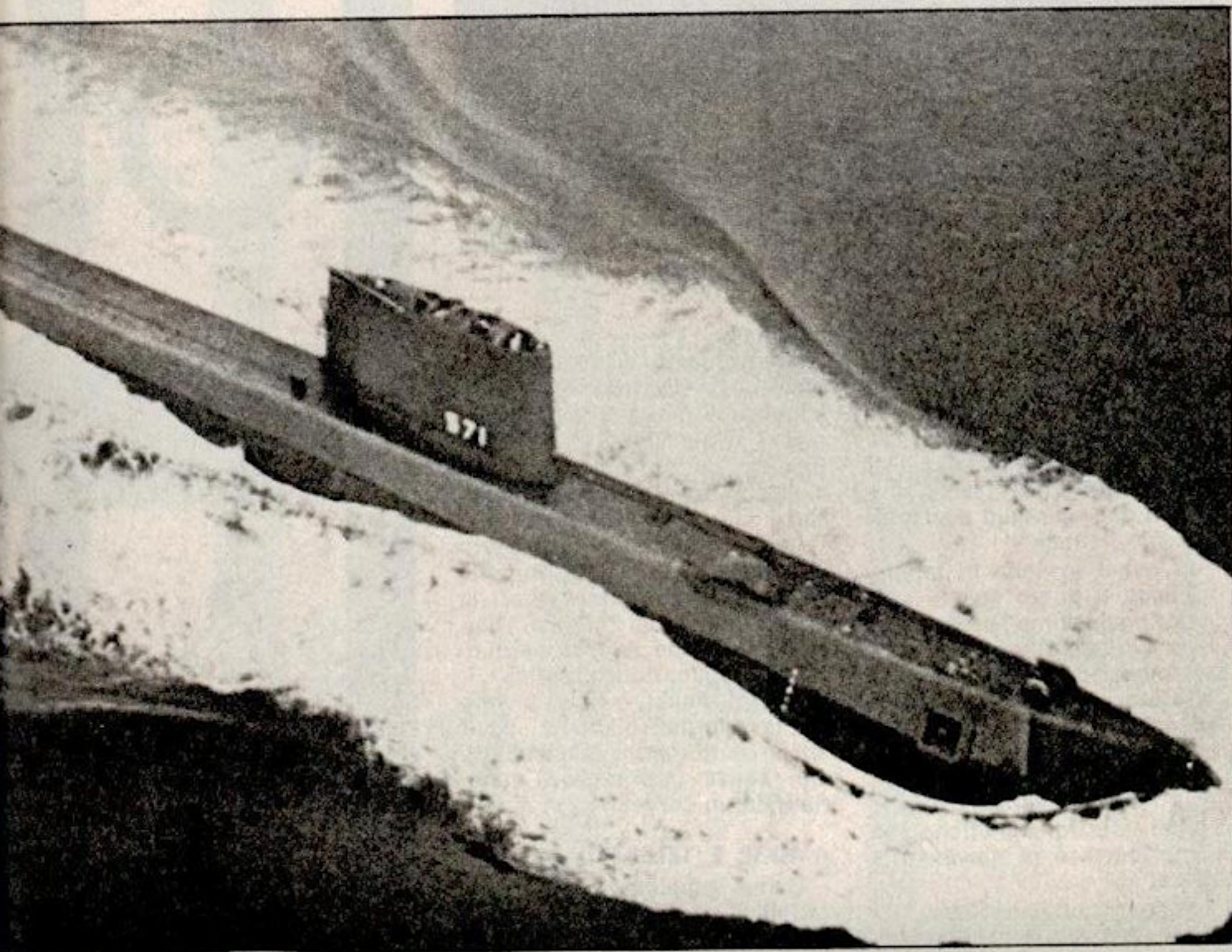
TELEPATICI?

cinque simboli: un quadrato, un cerchio, una stella, una croce e tre segni ondulati. Ogni mazzo è composto di 25 carte, cinque per ogni simbolo.

Usando le Zener sono stati eseguiti innumerevoli esperimenti con soggetti i quali, posti all'inizio nella stessa

stanza ed allontanati in seguito anche per centinaia di chilometri, devono comunicare all'uno o captare dall'altro le immagini inviate mentalmente: il contatto telepatico è avvenuto quando la media delle carte « indovinate » è superiore a cinque.

Sin dall'inizio Rhine si servì di individui scelti a caso, cioè non particolarmente forniti di doti paranormali: lo studioso, infatti, è sempre stato convinto che tali facoltà siano latenti in tutti noi e possano venir ridestate. I successi ottenuti con i suoi metodi sembrano



dargli ragione. Con sistemi analoghi operano oggi vari centri: quello del professor Soal a Londra, l'istituto parigino di metapsichica, il centro monacense di Gerster, mentre altri sono attivi nell'Unione Sovietica, soprattutto a Leningrado, dove si lavora sulla strada segnata dal celebre psicologo Leonid Vasiliev.

RICHIAMI MENTALI

Accertata così l'esistenza di una forma di comunicazione umana possibile al di là dei sensi conosciuti, si appurò poi che la trasmissione del pensiero può manifestarsi anche

infatti, vengono disturbate dalla distanza e dalla curvatura terrestre, e non passano attraverso barriere di piombo. Le trasmissioni mentali, invece, non conoscono ostacoli, superano senza la minima difficoltà profondità marine, schermi di ogni genere. Se ne ebbe una conferma nel 1959, nel corso della famosa « Operazione Nautilus »: sul sommergibile atomico statunitense si imbarcò un misterioso personaggio, noto solo come « tenente Smith », il quale, per tutta la durata del viaggio (due settimane), effettuò esperimenti telepatici con un altro ignoto individuo

re contatto telepatico con l'ingegnere Olaf Johnson, residente a Chicago. L'astronauta non rivelò se gli esperimenti ebbero risultati positivi, ma il fatto che abbia dato le dimissioni dall'ente spaziale americano e che abbia fondato un'associazione per lo studio del « potenziale psichico » dell'uomo ci fa ritenere che non siano stati del tutto deludenti.

E' appunto verso tale « potenziale » che si sono indirizzate le ultime ricerche, suggerendoci come la telepatia non sia dovuta a una trasmissione di pensiero vera e propria bensì a una « proiezione » di



Un esperimento di telepatia negli Stati Uniti d'America: l'apparecchio sofisticatissimo che il ricercatore usa, serve a stabilire il grado di ricettività del soggetto.

spontaneamente, senza venir sollecitata in laboratorio. I momenti più favorevoli? Quelli dello stato di dormiveglia e del sonno, quando la nostra mente, non più occupata dai mille pensieri quotidiani, pare lasciare uno spiraglio aperto ai richiami mentali.

Ma come avviene la telepatia? Ecco il punto su cui sappiamo pochissimo e al quale hanno cercato risposta autorevoli scienziati, tra cui il neurologo Cazzamalli. Verso il 1920 il professore italiano enunciò l'ipotesi, condivisa da altri ricercatori del suo tempo, secondo cui la telepatia sarebbe dovuta a onde elettromagnetiche cerebrali, corte e di elevata frequenza.

Ma le illusioni caddero presto. Le onde elettromagnetiche,

chiamato « tenente Jones », che si trovava a duemila chilometri di distanza. E, al termine della prova, comunicando che « sette volte su dieci il tenente Jones aveva captato esattamente i simboli delle carte Zener trasmessigli dal tenente Smith », un esperto americano rilasciò la stupefacente dichiarazione: « Per la prima volta nel mondo, con una precisione tale da permettere l'applicazione pratica, il pensiero umano è stato inviato su un'enorme distanza, dagli abissi sottomarini alla superficie, senza intermediari materiali, da un cervello a un altro ».

AMORE E TELEPATIA

Come sappiamo, poi, Edgar Mitchell tentò, durante la missione dell'Apollo 14, di prende-



idee, di concetti tradotti, per così dire, in immagini.

Così, sostenendo l'esistenza di una vera e propria « energia psichica », studiosi come l'americano Carington sostengono che i nostri pensieri non sono astratti, bensì « fisici », in quanto frutto della materia cerebrale. Carington chiama « psiconi » gli elementi che presiederebbero alla formazione delle idee, e li immagina tesi a cercare « psiconi » di altre menti. Da ciò scaturisce un'ipotesi sensazionale: quella della « telepatia continua », per cui si ritiene che il nostro cervello sia aperto agli altri, dan-

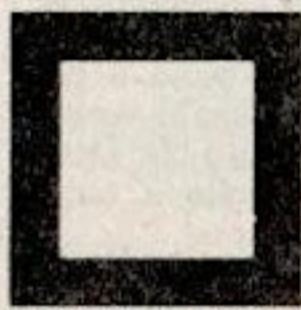
do luogo a un continuo scambio di idee, di concetti, di impressioni, di cui non abbiamo coscienza, salvo nei rari casi di « allarmi telepatici », recepiti come tali proprio per l'angoscia e l'urgenza da cui vengono generati.

A chi non è capitato di avere una brillante idea e di vederla di lì a poco realizzata da altri? Alla luce di quanto abbiamo esposto, saremmo tentati di concludere che ciò è dovuto alla « fuga » dal nostro cervello di quanto ci premeva (e che appunto per questo scatenava una forte energia), captato incidentalmente da un

altro. Anche la simpatia, l'amore, l'odio, potrebbero, in parte, avere a che fare con correnti telepatiche. Ammettendo pure certe esplosioni di violenza o di follia collettiva, certi terribili periodi storici potrebbero sembrare comprensibili, dovuti a una specie di « contagio telepatico ».

Al di là di queste teorie resta il fatto che la trasmissione del pensiero è la più diffusa facoltà extrasensitiva e che, probabilmente, sta alla base di molti altri fenomeni come la precognizione e la chiaroveggenza.

Caterina e Peter Kolosin



Le « carte di Zener » (dal nome del ricercatore americano che a suo tempo le ha « inventate »). Contengono dei simboli e dei semplici disegni che possono essere facilmente trasmessi telepaticamente da tutti.



L



E



G



Z